


Comunicato stampa 02 novembre 2017

“ Imparare facendo”, questo il messaggio della proposta soroptimista **Donne@Lavoro:  sostiene** rivolto alle donne carcerate, che prende il via dopo la firma del protocollo d'intesa al Ministero della Giustizia. Il progetto attraverso un percorso formativo-lavorativo e l'attivazione di specifici “laboratori” favorisce l'avanzamento delle competenze pratiche e professionali delle frequentatrici e fornisce l'accesso ad opportunità di empowerment ed emancipazione economica per entrare nel mondo del lavoro, diventare economicamente indipendenti e, scontata la pena, poter rientrare nella società civile a tutti gli effetti con un **valore** aggiunto fatto di competenza e risorse.

La volontà è di promuovere percorsi di formazione al lavoro per stimolare e far crescere le potenzialità delle donne detenute e garantire pari opportunità attraverso strumenti efficaci per il loro futuro e il loro reinserimento nella società civile.

Il tempo della detenzione verrà messo a frutto e consentirà alle donne “ristrette” di “riscattarsi”.

Nondimeno obiettivo ed elemento qualitativo del progetto è l'adesione, da parte delle fruitrici, ad un percorso culturale del “rispetto”, inteso come rispetto di se stesse, della propria dignità personale, della cura della propria persona, ma anche rispetto dei ruoli e delle regole formali e basilari che regolano i rapporti interpersonali.

Il Soroptimist International d'Italia fornirà, attraverso le sue socie, le competenze necessarie all'espletamento di tutte le attività organizzative e di coordinamento e si avvarrà di esperte nei vari campi professionali in cui si attiverà la formazione e di figure istituzionali ed imprenditoriali che supporteranno le fasi del percorso formativo e l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

E inoltre sosterrà il progetto con un contributo finanziario che servirà a coprire i costi del corso di formazione, le dotazioni tecniche di base ed eventuale materiale per iniziare l'attività.

Non mancherà un'azione in rete per stimolare forme di partnership pubbliche e/o private che offrano attività lavorative retribuite e borse lavoro.

Sarà inoltre effettuata la verifica del percorso formativo in collaborazione con le funzionarie giuridico pedagogiche.

Ambizioso l'obiettivo finale: nell'arco di due anni ci si attende che la collaborazione e il percorso formativo possano attivarsi nel 15% del numero degli Istituti penali e delle sezioni carcerarie femminili italiane.